

LA STORIA DI LUCCA 2° CIRCOLO

- I cambiamenti nel decennio 1980-1990



Per opera del dimensionamento dei plessi scolastici avviato dal M.P.I. ed a causa del calo demografico della popolazione scolastica degli anni 80, vengono soppressi i plessi con un numero di alunni inferiore a 50.

Quindi, soppressione dei plessi di:

Vicopelago - scuola elementare con due classi (prima e seconda)

Massa Pisana - scuola elementare con tre classi (terza, quarta e quinta)

Pontetetto - scuola elementare con 5 classi

Gli alunni dei plessi su indicati vengono distribuiti, in base alla residenza o alla scelta delle famiglie, nei plessi di S.Concordio Collodi, S.Lorenzo a Vaccoli e S.Maria del Giudice.

Dopo qualche anno, l'edificio scolastico di Pontetetto viene in parte ristrutturato per accogliere la scuola materna del quartiere, passando così da una a due sezioni.

Intanto, la scuola a tempo pieno di S.Maria del Giudice, istituita a settembre del 1976, vede un leggero calo delle iscrizioni, determinato dalla scarsa natalità nella zona; si passa

-dai 126 alunni dell'anno 1976/77 e dai 107 alunni dell'anno 1979/80

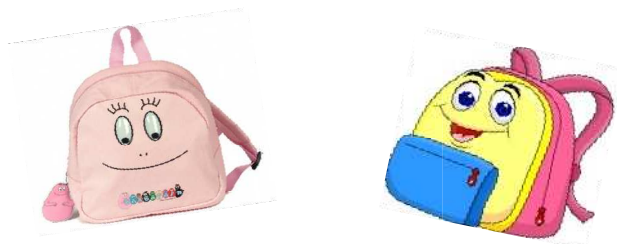
-ai 58 alunni (la metà) nel 1988/1990.

Curiosità:

In questo periodo escono di scena le cartelle tradizionali



che cedono il posto ai primi zainetti



Gli eventi più importanti di questo periodo:

La scuola a tempo pieno di S.Maria del Giudice, anno dopo anno, rinnova le metodologie di lavoro ed i contenuti disciplinari da offrire agli alunni. Con l'approvazione del collegio dei docenti e del Consiglio di Circolo, attua la prima sperimentazione sul "libro di testo" realizzando il progetto di:

SPERIMENTAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

ADOZIONE ALTERNATIVA AL LIBRO DI TESTO



con il quale per tutte le classi, in alternativa ai libri di testo unici per ciascuna classe, vengono invece acquistati vari testi, diversificati per aree di interesse, per discipline, per difficoltà e complessità, adatti ai bisogni degli alunni, alle loro esigenze formative ed alla loro età.

La motivazione del progetto nasce proprio dall'esigenza di adeguare l'intervento educativo alle reali necessità degli alunni, offrendo loro una pluralità di stimoli attraverso l'arricchimento della biblioteca di classe ed il ricorso al metodo della ricerca. In tale sperimentazione gli insegnanti assumono il ruolo di guida e stimolo nella

scoperta del mondo in cui l'alunno vive, aiutandolo a saper orientarsi, a saper diventare autonomo nelle scelte da fare, a conoscere meglio se stesso, confrontandosi con gli altri.

La consultazione di più fonti, la scoperta della realtà circostante, la capacità di esprimere le proprie idee e formulare delle ipotesi con spirito di iniziativa e creatività rendono la sperimentazione un vero successo tanto che i docenti la ripropongono negli anni successivi.

Al metodo della ricerca ed alla biblioteca alternativa si associano il lavoro di gruppo e l'esperienza del fare manipolando materiali, oggetti ed idee.

Tra i vari obiettivi della sperimentazione vi è anche quello di soddisfare le curiosità intellettuali di ciascuno, di fare sperimentare la molteplicità dei linguaggi che si possono adottare nel comunicare un'idea, di sviluppare il piacere di leggere, di conoscere, di commentare con spirito critico.

La biblioteca alternativa comprende:

libri di lettura, di narrativa, testi di divulgazione scientifica, di storia, di geografia, vocabolari, atlanti, enciclopedie; dischi di musica tradizionale e moderna.



*parte della biblioteca alternativa
nel plesso di S.Maria del Giudice*

Durante l'anno scolastico gli alunni costruiscono i "libri", raccogliendo le loro ricerche, le loro scoperte e le esperienze vissute.

*... questa è sola una piccolissima
parte dei libri costruiti dagli alunni*





I libri sono catalogati per :

- classe;
- disciplina;
- argomento.

*... .. la stampa dei libri
è realizzata a scuola con
l'uso delle fotocopiatrici
acquistate per il plesso a
tempo pieno.*



La Commissione Biblioteca, costituita da alcuni docenti, si occupa:

- della scelta e dell'acquisto dei vari testi
- di classificare e riordinare i testi
- dell'organizzazione interna sull'uso e sulla consultazione dei testi
- di collaborare e mantenere i contatti con la realtà territoriale
- di informare i colleghi sulla situazione aggiornata della biblioteca
- sui materiali e sui sussidi necessari per la costruzione dei libri.

INCONTRI SCUOLA / FAMIGLIA

Con i decreti delegati del 1973 e con il D. P. R. n. 416 del 31 maggio 1974 si erano già costituiti gli organi di partecipazione democratica della scuola e si era affermata l'idea di una scuola comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. La famiglia era entrata a pieno titolo nei vari organi collegiali (Consiglio di classe, interclasse, consiglio di Circolo/Istituto, consiglio distrettuale, provinciale e nazionale) ed incontrava la scuola per conoscere il progetto educativo, gli obiettivi raggiunti dal proprio figlio e la valutazione periodica e finale.

La scuola, quindi, in questo periodo (1980-1990) assume la famiglia come partner educativo ed organizza vari incontri per affrontare insieme problematiche complesse sulle quali riflettere.

Nell'anno scolastico 1985/86, si tocca, in particolare, un tema centrale per il bambino. Da un'indagine condotta a scuola risulta che la maggior parte degli alunni trascorre davanti alla TV da 4 a 5 ore al giorno; alcuni dichiarano addirittura di non poter vivere senza la TV. Dalla lettura dei vari disegni e degli elaborati svolti dagli alunni scaturisce la necessità di invitare le famiglie a conoscere i vantaggi e gli svantaggi che la TV può arrecare.



Si organizzano, insieme con la mostra dei disegni e degli elaborati degli alunni del Circolo, quattro incontri destinati ai genitori, sul tema:

"Televisione oggi e personalità del bambino".

Come posso aiutare mio figlio a stare lontano dal televisore?

*... concordare insieme la scelta di un programma giornaliero, privilegiare il gioco costruttivo, l'incontro con i compagni, le attività motorie, i giochi all'aperto, ecc.
... ..*



Intervengono lo psicologo dottor Antonio De Angelis e l'ispettore Rolando Carotenuto che riescono entrambi a rendere vivace il dibattito catturando l'attenzione dei molti genitori presenti agli incontri.



Rolando Carotenuto

Uomo di scuola, di grande cultura e viva intelligenza, ha contribuito alla formazione di molti docenti in Italia, in Europa ed in America; ha scritto molti libri dedicati all'infanzia ed ai docenti.

Leggere l'articolo sul dibattito pubblicato dalla stampa locale, [cliccando qui](#):

Bambini, non state tanto alla tivù

La personalità, dice lo psicologo, «impoverisce i modi di ragionare»

Questi dibattiti sui mass-media, organizzati dalla direzione didattica del 2.º circolo, sono intensi e interessanti. Un modo nuovo per l'incontro tra scuola e genitori, tenutosi presso la scuola elementare «Collodi», a San Concordio. Un dibattito sull'argomento scottante: «Televisione oggi e personalità del bambino».

Lo psicologo dottor Antonio De Angeli, nel suo intervento, ha posto l'accento sull'influenza che l'immagine televisiva ha sulla personalità del bambino.

L'immagine di oggi, audiovisiva, in movimento, diversa da quella statica del passato, viene usata in maniera massiccia all'interno della famiglia. Non per nulla la nostra civiltà, ha ribadito lo psicologo, è ormai definita società dell'immagine.

Conferma ne è il risultato di una indagine che vede il bambino «assorbito dal fatto televisivo per oltre 4 ore giornaliere».

L'immagine in movimento: da una parte arricchisce l'intelligenza, dall'altra determina un impoverimento delle capacità logiche e di ragionamento.

Chiara deduzione, afferma ancora lo psicologo, è che la tv ha un influsso negativo sulla personalità del bambino: difatti la logica televisiva si può definire di tre tipi. logica delle cose (presentando la realtà ma-



scherata impedisce un rapporto diretto con la stessa e determina il formarsi di certe opinioni senza «discuterle»), logica narrativa (permette di cogliere le successioni secondo l'impostazione data dal regista, impedendo riflessioni personali); logica delle implicazioni (logica cioè non argomentativa).

Non può non preoccuparci, ha detto ancora De Angeli, la constatazione che la contestazione giovanile del 1968, per esempio,

era basata su un forte sforzo di ragionamento, mentre già le contestazioni successive mancano di una base di argomentazione di una matrice razionale.

Ecco di tale grave irrazionalità, devono prendere coscienza i genitori e la scuola, impegnandosi a individuare forme culturali che «permettono di riaccendere il dialogo, il desiderio di comunicare, di ragionare, di scoprire la realtà».